VareseNews

I due gangster e il macellaio infedele

Pubblicato: Sabato 5 Febbraio 2011

L'indagine sull'attentato alla caserma dei carabinieri di Porto Ceresio si è fusa con quella su una serie di azioni violente nel Varesotto, ed è così emerso che i due attentatori, Gianluca Dattilo e Alan Capuano, sono anche i responsabili di una serie di **rapine a mano armata, di un sequestro di persona, e un altro tentato omicidio**. Lo hanno scoperto i carabinieri di Luino e il pm Tiziano Masini. Il 24 settembre del 2007 Dattilo, insieme un complice, Andrea D'Orta (che aveva lavorato in quel supermercato) entra con faccia nascosta e coltello **al Tigros di Cantello, rubando 10mila euro**. Un colpo simile è compiuto il giorno 11 ottobre 2007: i due imbavagliano il direttore e una dipendente del Tigros di Ponte Tresa e prendono 18mila euro dalla cassaforte, con un basista rimasto sconosciuto. (*nella foto, il capitano Giuseppe Daveni, comandante della compagnia dei carabinieri di Luino)*
Il 18 novembre Dattilo si ripresenta **al Tigros di Cantello**, ma non riesce a sfondare la porta a vetri di un ufficio.
Ci riprova il 20 novembre del 2007: Dattilo, Capuano e un terzo uomo **sequestrano il vicedirettore del Tigros di Ponte Tresa,** a Caravate, mentre l'uomo, che quel giorno non lavora, sta uscendo di casa per andare a un convegno. Lo legano e lo incappucciano e lo tengono fino a sera in un'auto in una zona boschiva. Sono armati con una semiautomatica e hanno il passamontagna; alle 20 e 15 lo portano al supermercato e lo costringono a consegnare l'incasso giornaliero, 4.700 euro in contanti
Il 28 novembre 2007, poco dopo la mezzanotte, due uomini **aggrediscono una guardia giurata vicino al Cavalca di Arcisate;** lo picchiano a sangue e gli rubano cinturone, radiotrasmittente e una Colt calibro 357 (la pistola dovrebbe essere quella usata da Dattilo nel tentato omicidio di Sesto Calende, gettata tempo dopo nel lago di Lugano).
I due complici, alle 19 e 45 del 10 dicembre 2007, con passamontagna e pistola tentano di rapinare il titolare dell'Agip di Arcisate che si sta recando alla Popolare di Intra di Induno Olona per versare i soldi dell'incasso. Il commerciante intuisce di essere seguito, innesta la marcia indietro e scappa. **I rapinatori lo inseguono e gli sparano 6 colpi** tra cui uno che si va a infilare nel sedile del guidatore, ma poi si danno alla fuga.
La lunga sequenza di violenze è stata ricostruita dai carabinieri di partendo dal furto di 2mila ricariche telefoniche asportate durante la rapina del 24 settembre al Tigros di Cantello. Gli accertamenti informatici portano fino a Foggia, dove alcuni testimoni dicono di aver acquistato quelle schede da persone vicine ai rapinatori. In particolare, gli oggetti erano stati venduti nel foggiano da un ragazzo del luogo, il quale **le aveva ricevute da suo cugino, che non a caso aveva lavorato come "apprendista macellaio" nei supermercati Tigros di Cantello e Ponte Tresa**. Si tratta di Andrea D'Orta, basista e autore dei primi colpi, arrestato in Austria, dove era fuggito con il cugino foggiano, e dove aveva trovato un lavoro pulito

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it